ABBONAMENTI
Italia e Paesi dell'Unione Postale
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
Estero: ANNO L. 10 · SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio.
Redaz. e Amm.: Bocca di Leone, 88, Roma

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE PAZIENTE E... BASTONATO

Si pubblica in Roma ogn
INSERZIONI
Nello spazio riservato al
cità (pag. divisa in 4 colon
linea Lire 1 di corpo 6.
Rivolgersi Amministraz. de ta
Via Bocca di Leone, 88 - Roma.

ANNO XXV — Domenica, 29 Ottobre 1916 — N. 44

Il nemico interno

Il rincarista: Mi hanno tagliato le unghie, ma io ho sempre i denti.

L'enemi interne

Le renchérisseur: Ils m'ont coupé les ongles, mais j'ai toujours les dents.

The home enemy

The price-riser: They' ve cut my
I still have my teeth.

LA QUESTIONE DEL CONSUMO

La voce dei consumati.

E' venuta in redazione una delegazione di consumatori d'ambo i sessi, per presentarci una protesta.

Si tratta di questo: *i consumatori non vogliono esser più chiamati a questo modo, e pretendono che si dia loro il nome di* **consumati**.

— Guardino quì, ci diceva un operaio della delegazione: questa cinghia aveva 27 buchi; io la tenevo al primo buco; ma da quando è cominciata la guerra Europea, prima perchè si faceva troppa esportazione in Germania, poi perchè si proibisce l'importazione dalla Germania, di buco in buco sono arrivato al ventisettesimo. E non basterà; se andremo di questo passo dovrò aggiungere qualche dozzina di buchi supplementari.

— Ed io? — aggiungeva una massaia — son calata 18 chili di peso!

— Mi dicano se quando bisogna stringere la cintola ogni giorno, ed ogni settimana si cala di due etti di peso, si può sopportare d'esser chiamati col nome di consumatori? Come se fossimo noi quelli che consumiamo tutti i prodotti del paese!

— Ma — abbiamo domandato noi — forse vi affligge la miseria? Sapete, la miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla guerra, secondo alcuni.

— Mai più — ci è stato risposto — non abbiamo mai guadagnato tanto quanto adesso; vediamo le carte da 100; ma come passiamo davanti ad un negozio la carta da cento ci sparisce di tasca anche se non entriamo!

— E vorreste forse guadagnarci sulla guerra?

— No, vogliamo rimetterci; riconosciamo che bisogna fare dei sacrifici; ma i sacrifici vogliamo farli per i valorosi combattenti, e non per beneficare i ladri. Ma che dico! I ladri? Anche i ladruncoli di mestiere han dovuto rinunziare ad una parte di loro proventi, per la guerra che dirada la clientela. Tutti abbiamo dovuto rinunziare a qualche cosa; invece i commercianti grossisti, bagherini e dettaglianti, voglion guadagnare come prima, più di prima.

E quì il dialogo si ricostruìsce in un racconto al quale han partecipato tutti i membri della delegazione d'ambo i sessi.

Il negoziante fa: — C'è la guerra, i prodotti bisogna cercarli, dunque si crea il disagio del mercato, e posso approfittarne per nascondere i prodotti e au-[...]ntarne i prezzi. Poi dopo la [...]rra che cosa accadrà? Biso-[...]essere previdenti in com-[...]. Dunque durante la guer-[...]na fare tanto di guadagno [...]nario da avere qualche [...]no alla banca dopo la [...]er ogni evenienza. [...]tegaio mi diceva: — Vi obbligo io a mangiare? No. Fatene a meno; ma se volete cavarvi anche il gusto del mangiare, dovete pagarmi al prezzo che voglio io. Ed è un prezzo onesto, è un prezzo in perdita.

Sapete perchè lo chiama un prezzo in perdita? Perchè aveva calcolato di guadagnarci sopra dieci lire al chilo, e invece si limita a guadagnarne otto in considerazione del fatto che vende circa 500 chili al giorno.

Un altro negoziante, quando abbiamo protestato, ci ha detto: Vergogna! che patriottismo è il vostro? Bisogna fare qualche sacrificio per la guerra. Tutti ne facciamo; il produttore fa il sacrificio di aumentare i prezzi; il grossista fa il sacrificio di aumentare le percentuali, io faccio il sacrificio di riscaricare tutti questi sacrifici, miei e degli altri, sui consumatori. Che posso fare di più? Volete forse che rinunzi a guadagnare quanto mi è necessario per vivere con comodo e decoro? Volete che chiuda bottega? Non voglio farlo per non lasciarvi affamati in mezzo alla strada!

Adesso dicono che le macellerie, pizzicherie e panetterie, hanno deciso di sostituire le bilancine con quelle di precisione che finora si vedevano soltanto dai farmacisti e dagli orefici.

Poi, per avere il peso giusto, bisognerà presentarsi con una brigata di guardie di finanza. E per ottenere la grazia di pagare al prezzo segnato dai listini dei calmieri, bisognerà presentare al negoziante una supplica in bollo speciale da 50 centesimi per ogni lira di valore della merce.

Giriamo le proteste dei consumati a chi di dovere.

L'Asino.

L'altra campana.

Come si giustificano i bagarini, grossisti e simili.

Torniamo alla obbiettività, ed alla imparzialità.

Perciò abbiam voluto accogliere anche la voce dei bagarini, grossisti e simili.

Abbiam potuto intervistarne alcuni, i quali hanno acconsentito a dare spiegazioni gratuitamente, per puro spirito di filantropia (è l'unica qualità di spirito che si può ancora trovare pura presso i commercianti).

Infatti gli intervistati hanno accettato solo 50 lire ciascuno per cinque minuti di tempo che ci hanno concesso; non han voluto accettare nemmeno un centesimo di più; eppure ci risulta che in media ciascuno di essi in cinque minuti di lavoro guadagna almeno il doppio.

— La colpa di tutto questo — ci ha detto un autorevole grossista di uova — è della incompetenza pretenziosa. Sicuro: c'è la mania di voler giudicare delle cose di cui si è incompetenti. Giudico io delle questioni d'onore? Me ne guardo bene. E perchè? Perchè non rientrano nella mia partita. Invece anche l'ultimo venuto pretende di voler giudicare del valore di un uovo. E che ne sa lui delle fatiche e dei dolori che può costare la produzione d'un uovo, specialmente quando è piuttosto grosso? Lui sa soltanto mangiarlo! Grazie! Non è una fatica, questa, e non costa un corso di studi! Gli incompetenti voglion giudicare senza conoscere gli elementi strategici e diplomatici della questione, ed il governo e le autorità si lasciano imporre dagli incompetenti perchè sono più numerosi di noi! Il prefetto, fa presto, lui, a fare un decreto! E' un incompetente anche lui. Io vorrei domandargli se ha fatto mai un uovo, lui, in vita sua! No? E allora non se ne immischi! Vediamo: sa lei perchè io non voglio metter fuori le uova? Perchè mi vogliono obbligare a venderle a 16 centesimi l'uno, ed a questo prezzo io ci perdo tutto quello che avevo preventivato in più. E sa lei quale uovo pretende la gente per 16 centesimi? Ci sono tante qualità di uova commestibili! L'uovo di struzzo, l'uovo di gallina, l'uovo di rondine, l'uovo d'aringa, eccetera. Ecco, a 16 centesimi, io sono dispostissimo a dare un uovo; ma a mia scelta; per esempio, un uovo d'aringa; invece la gente pretende per 16 centesimi proprio l'uovo di gallina; e non sempre mi è facile far passare per uovo di gallina un uovo di piccione o di rondine. Ma lo sa lei, che cosa è un uovo di gallina? E' quel coso che lo fa la gallina, e serve per fare un'altra gallina, o un gallo. Ebbene, sa che cosa costa una gallina: circa 4 lire! Questo qui, veda, è un uovo di gallina; se io non trovo da venderlo, lo metto a covare, e ne nasce una bella gallina che io vendo per 4 lire, perchè se lei vuol mangiarsi quest'uovo è come se mi mangiasse la gallina che dovrebbe nascere da quest'uovo qualora non fosse mangiato. E' chiaro come due più due fanno quattro; appunto quattro lire. Ma per filantropia, per sentimento umanitario, per patriottismo, giacchè ci si impedisce di mandare le uova ai nemici, noi siamo disposti a venderle in Italia in tutta perdita, col 50 per cento di ribasso: invece di 4 lire, 2 lire l'uno. Sotto le due lire è impossibile. A 16 centesimi è una pazzia! Senza contare che il proverbio dice: « meglio l'uovo oggi che la gallina domani »; dunque ció che è meglio, deve valere di più. Ho in magazzino 500 mila uova; se non le vendo ne faccio 500 mila galline, che a 4 lire ciascuna fanno due milioni di lire! E il governo vuole obbligarmi a metterle fuori e venderle a 14 centesimi? Cioè appena 70 mila lire in tutto? E farmi perdere un milione e 930 mila lire? Ma il governo è matto! E' criminale! Preferisco la forca austriaca... per chi si occupa di politica. Io non voglio vendere le uova, e il governo che c'entra? Venda le uova sue, non le mie; queste son mie, le ho fatte io, si, voglio dire le ho fatte venire io, fatte venire dalla campagna, e so io quali fatiche m'han costato a farle venire...

* * *

Ed ecco che cosa ci ha detto un negoziante di vino:

— Il governo, se avesse un briciolo di coscienza della dignità nazionale, dovrebbe ringraziarci del rincaro ai prezzi del vino. Perchè se il vino fosse a buon mercato il popolo italiano ne beverebbe assai di più, ed i giornali tedeschi ed austriaci potrebbero dire che il proposito di continuare la guerra fino alla vittoria è effetto del vino, è il prodotto di una ubbriacatura generale! Bella vergogna sarebbe! Invece, coi prezzi che mettiamo al vino, nessuno potrà dire qualcosa di simile, e il prestigio dell'Italia ne guadagnerà moltissimo. Certo, ne guadagneremo anche noi mercanti di vino. Ma dobbiamo pure rifarci di quel tanto che ci costa di più il vino da quando il governo ha proibito le importazioni dalla Germania. Capisco che cosa mi vuol dire lei; mi vuol dire che il vino non veniva dalla Germania. Ebbene, anche questo è un errore. Certo, una volta, molti anni fa, il vino costava assai meno; ma sa lei perchè? Perchè si faceva con l'uva. E qualunque contadino sapeva farne. Adesso l'uva entra soltanto per una piccola parte nella fabbricazione del vino, e per fare il vino bisogna avere fatto tutto un corso di studio di chimica. Chi ce li paga questi studi? Poi occorrono le sostanze chimiche, e lei sa che queste in gran parte venivano dalla Germania. Tanto che adesso è difficilissimo trovare le sostanze coloranti. Adesso poi tutti vogliono il vino rosso: il Toscano, l'Astigiano, il Sardo, il Lambrusco, ed anche i tipi più popolari come il Trani e il Barletta, sono rossi. E sa che ancora non si riesce nemmeno in America a fare le aniline brillanti come quelle che ci venivano dalla Germania?

* * *

Il grossista di latticini ci ha fornito a sua volta i seguenti schiarimenti:

— Le ragioni del rincaro sono molteplici, e tutti indipendenti dalla nostra volontà: si imagini se noi, che siamo sentimentali perchè viviamo sempre tra le mammelle, simboli gentili della maternità, vorremo far cosa che nuocesse o soltanto apportasse dispiacere alle madri ed ai loro pargoletti; la verità è che la chiusura del mercato con la Germania ci danneggia assai, perchè non riceviamo più quella polvere di gesso raffinato con la quale potevamo adattare la quantità di latte disponibile alle esigenze della crescente popolazione. Ma per i formaggi la questione è diversa. La produzione del latte è diminuita, per effetto della guerra. Lei sa che una paura o un dispiacere fan diminuire il latte anche alla più robusta delle nutrici. Ora deve sapere che le vacche son donne anch'esse, come le nutrici, e parte per la paura degli areoplani, parte per il dispiacere di sapere che l'umanità continua a massacrarsi e tutti gli sforzi pacifici del Papa riescono vani, le vacche perdono il latte in modo impressionante. A questo si aggiunge che anche i surrogati, quali sarebbero le patate, il gesso, eccetera, per la fabbricazione dei formaggi, aumentano maledettamente di prezzo.

* * *

Straordinariamente interessante poi è la spiegazione dataci dal rappresentante del *Trust* degli Zuccherifici.

— Premetto una considerazione morale — ci ha detto —: è indecorosa questa smania di avere lo zucchero a buon mercato; indecorosa per un paese che si batte; lo zucchero è un dolcificante; ora un popolo che vuole addolcire la bocca è indegno degli eroici soldati che si battono al fronte; e noi abbiamo fatto di tutto per dare allo zucchero un sapore sempre più ripugnante; ma la gente lo cerca ugualmente. Vergogna! Noi vorremmo vendere un tipo di zucchero che addolcisse poco, e che nel colore come nel sapore ricordasse il marmo delle croci sepolcrali, per rendere l'esistenza più austera e consona ai tempi. Del resto la guerra non l'abbiam voluta noi; il nostro Maraini, d'accordo con Bülow, aveva fatto di tutto per impedirla. Perchè ne prevedeva le conseguenze. Sa lei che lo zucchero si fa con la barbabietola? E sa lei che la barbabietola vien dalla terra? Ora, come vuole che in questi tempi di lutti, di stragi, di rovine, la terra, oppressa da tanta amarezza, riesca a dare alla barbabietola una tal quantità di dolcezza che

permetta di trarne zucchero a sufficienza per le richieste esigenti di tutto il popolo italiano?

* * *

Diciamo la verità: tutte queste spiegazioni ci hanno impressionato.

Siamo perplessi.

Pensiamo che la questione è assai complessa, e merita d'essere studiata.

Nel frattempo si potrebbero sospendere tanto i provvedimenti, quanto gli speculatori che se ne lamentano.

Non è cosa difficile.

Per sospendere i provvedimenti basterebbe un tratto di penna.

Per sospendere gli speculatori basterebbe un tratto di corda.

IN AUSTRIA.

— Gli italiani riescono ad avanzare sempre, maledetti!
— E tu ne fremi per amore dell'Austria, ... o per invidia personale?

Ragli, morsi e calci

Boselli è indubbiamente l'uomo del giorno.

I giornali lo analizzano, lo illustrano, lo mettono in tutte le salse:

" Boselli in veste da camera ".

" Boselli in pantofole ".

" Boselli in camicia ".

E perchè no: Boselli nudo?

Credo che non sarebbe certo, per quanto patriottico, un bello spettacolo.

* * *

" Il Papa possiede il Vaticano coi suoi annessi, la chiesa di S. Pietro in Roma ha innumerevoli proprietà ed ultimamente ha ereditato 10 milioni. Pessiede 2 miliardi e 120 milioni. Gode di una rendita di 120 milioni, cioè 10 milioni al mese; 2 milioni e più per settimana; 411,000 lire al giorno, più di 17,000 lire per ora, 285 lire per minuto e quasi 5 lire per secondo, senza contare gl'introiti variabili del denaro di San Pietro, il tronco di S. Antonio di Padova e l'imposta che annualmente gli pagano congregazioni, monasteri, collegi, chiese, ecc. ».

Tutto ciò in omaggio alla cristiana povertà.

Ma — si dice — quanto bene fa il Vaticano con quel denaro!

Oh, sì! Fa... delle banche, e fa... le elezioni!

* * *

Voglio regalare ai lettori una gustosa primizia... di molti anni sono.

Un' epigrafe di Leonida Bissolati:

A
GIACOMO PAGLIARI
ucciso a Porta Pia di Roma
il giorno XX Settembre 1870
nel combattimento che fu ultimo
ad atterrare
una dominazione sacerdotale
non voluta da Cristo
condannata dalla ragione e dalla storia

Dep. *Leonida Bissolati.*

* * *

Il Vaticano continua ad aver un Nunzio a Vienna!

Ci vuole un buon stomaco per digerire certi rospi!

E' noto come — prima della dichiarazione di guerra alla Serbia, il Nunzio, invitato da Pio X a recarsi dall'Imperatore Cecco Beppo per scongiurare il cataclisma, si vedesse serrar in faccia la porta per tre giorni consecutivi.

Si sa, Pio X non era Gregorio VII che fece stare a Canossa per tre giorni nella neve Arrigo IV. Pio X lasciò alla porta il Nunzio, mentre l'imperatore se ne stava sdraiato in trono.

Al legato papale fu aperto il quarto giorno, quando i buoi eran scappati, cioè quando la guerra alla Serbia era stata proclamata.

Ma il Vaticano ha la pelle dura!

* * *

Per finire.

Cajo è ammogliato con una bella e giovane sposa che egli ama assai, mentre essa non l'ama affatto.

— Voi dovete essere molto infelice, gli dice un amico...

— Tutt'altro: essa è ben più sfortunata di me: io ho sempre avanti agli occhi una bella donna che amo, mentre essa invece, deve vivere continuamente con un uomo che detesta!

* * *

Una stupida.

Ad uno stabilimento di bagni nella sala dei concerti.

La signorina Titi sta muovendo i tasti del pianoforte... tanto per far capire che sa suonare. Puntolini le si accosta e le dice:

— Mi suonerebbe qualche cosa, o signorina?

— Le suonerò una *barcarola*...

— No per carità: l'andar in *barca* mi produce un disturbo di stomaco!

* * *

L'ultima, più stupida ancora.

In conversazione. — Questo è proprio un miracolo: la signorina Emma si è gettata dalla finestra per amore, e non si è fatta alcun male.

Un'intima amica. — Nessuna meraviglia, Emma è sempre stata così leggera!

L'Asino di Buridano.

A proposito di certe neutralità

Fra amici.

— Perchè questo diverso trattamento
Fra gli stessi tuoi figli?
E, mentre l'uno spesso a calci pigli,
Tratti l' altro coi guanti e fai contento
In tutto ciò che puoi?
Non sono tutti quanti figli tuoi?
— È vero, sì; ma sì diversi sono,
Così opposti fra loro,
Che, mentre l'uno è buono
E val proprio un tesoro,
L'altro è crudele, disonesto e vile
E alla giustizia ed al buon dritto ostile.
L'una, gentile perla,
Fa piacere a vederla;
L'altra assassina e ladra fra le ladre,
Mani non ha, ma artigli...
— Ho capito, ho capito; coi tuoi figli
Non sei neutrale come il Santo Padre.

G. VIENI.

Lucidi inter

Facciamo, una volta
po' di teologia.

« Iddio ha creato l'uomo
immagine e somiglianza ».

Davvero?

O allora perchè il Dio degli ottentotti è nero e quello degli italiani bianco?

Perchè gli Dei cinesi hanno il codino e sono rasati, mentre i nostri hanno la barba e i capelli... alla nazarena?

Perchè l'antico indiano si faceva un Dio sangninario che si compiace dei cadaveri rotolanti sotto il suo carro?

Perchè sanguinario era lo stesso indiano.

Perchè il pellirossa si fa un Dio con la cintura ornata di teschi e di cotenne?

Perchè tale è il suo costume di guerra.

Perchè i romani avevano il Dio Marte?

Perchè eran guerrieri.

Perchè i greci avevano Apollo, Venere, Minerva?

Perchè — dati alle opere di pace — amavano la poesia, l'amore, la scienza.

Perchè un galantuomo si crea un Dio galantuomo e un brigante un Dio brigante?

Perchè se noi siamo sanguinarii osserviamo il precetto contro il furto e la frode, ma abbiamo la persuasione che Dio ci perdonerà il reato di violenza? Se siamo strozzini, andiamo ugualmente a messa, convinti che Dio tutto ci permette, meno lo strozzinaggio. Se siamo bottegai, ruberemo il salame sul peso, e nascondiamo le uova convinti che Dio ce lo perdonerà.

Perchè? Perchè ci fabbrichiamo un Dio sanguinario, strozzino, bottegaio.

Guglielmone, militarista, ha fatto di Dio il suo atutante in prima, generale o colonnello ai suoi ordini.

Franz Joseph — impiccatore — ha fatto di Dio il boia suo complice e tirapiedi.

Non è Dio, dunque che fa gli uomini a propria immagine e somiglianza, ma sono gli uomini che fabbricano a propria immagine e somiglianza Dio.

● ● ●

Dopo il peccato originale, Iddio disse alla coppia sacrilega:

— Tu lavorerai col sudore della fronte, e tu partorirai con dolore.

Ecco: io vedo molti uomini lavorare col sudore della loro fronte: sono contadini e operai.

Ma vedo altri vivere del sudore altrui, oziosi, ricchi, grassi e... zaccherieri.

Si vede che questi ultimi... non hanno mangiato il frutto dell'albero della scienza del bene e del male.

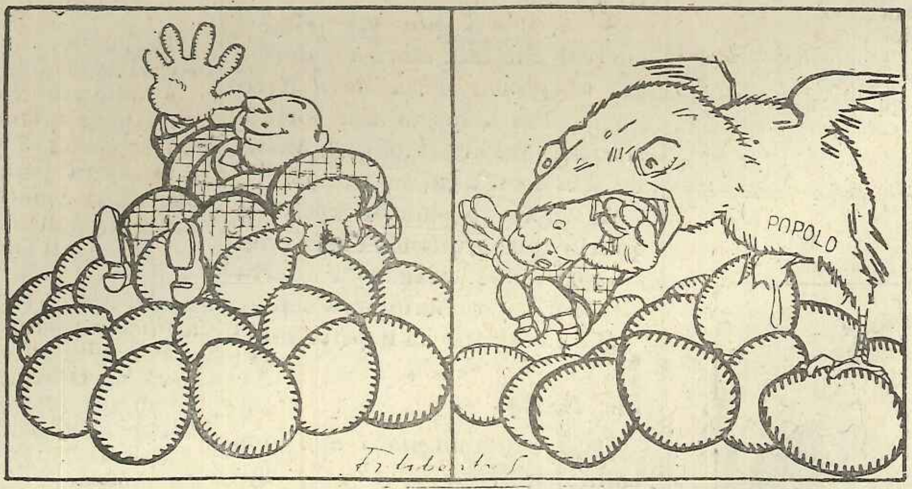
● ● ●

Ho a casa una gattina ch
mese partorisce delle
gattucci.

Ma partorendo si
mette acuti lamenti.
gestazione con vero

Si vede che, nel P
restre, ha mangiat
che lei!

COLORO CHE DETENGONO LE UOVA



e la fine che meriterebbero.

Lo sfruttamento del Cristo

Poichè il *Popolo d' Italia* di Milano ebbe a dir un'opinione non molto ortodossa sulla figura di Cristo, preti, frati, monache, cardinali, vescovi ed Egilberti simili, intonarono tridui e salmi di espiazione facendo nella stampa un *Tapage* da assordire.

Sempre stupendi i preti, pronti perfino a prendere Cristo al balzo, per farne baiocc ame.

Eppure, anche a non sottoscrivere alle parole del *Popolo d'Italia*, un buon cristiano qualsiasi avrebbe potuto ricordare i versi di Carducci:

Ahi! Giorno sovra gli altri infame e tristo
Quando vessil di servitù la croce,
E campion di tiranni apparve Cristo!

Perchè l' irriverenza potrebbe anche colpire non il Cristo della leggenda, simbolo di sofferenze, di sacrificio e di redenzione, ma il Cristo teologico e politico, quello che la Chiesa ha messo a servizio d'ogni reazione.

● ●

Carducci ha pure un altro concetto del Cristo cattolico:

Crucciato martire
Tu cruci gli uomini;
Tu di tristizia
L'aer contamini...

Il concetto è sviluppato da un altro grande moderno — Federico Nistsche — il quale scrive:
" Il concetto cristiano di Dio — Dio, come Dio degli infermi, Dio ragno, Dio come spirito — è uno dei concetti divini più corrotti che si siano avuti sulla terra; anzi, rappresenta forse, il livello più basso nella evoluzione
...cendente del tipo divino.
...Dio, degenerato in contrad-
... della vita; invece di es-
...lorificazione della me-
...d il suo eterno " sì „.
...arare in nome di Dio,
...alla vita, alla natura,
... di vivere! Dio, la
...utte le calunnie dell' " al di qua „ e di tutte le menzogne dell' " al di là „.

" Il nulla divinizzato in Dio; la volontà per il nulla, santificata „.

● ●

Carducci dice pure alla misera Roma che un Rabbi

«... di rosse chiome il Campidoglio ascese;
Gittolle in braccio una sua croce, e disse;
Portala e servi!»

Eppure Carducci è oggi quasi santificato, nè si fan più tridui di espiazione per le sue libere invettive!

Ma il concetto suo venne ben più ampiamente sviluppato da uno scrittore ben più clericalmente autorevole: l'ateo-clericale Gaetano Negri.

Il suo *Giuliano l' apostata* è tutta una dimostrazione del concetto che la grandezza di Roma venne devastata dal cristianesimo pacifista a profitto dei barbari bellicosi.

Ma Gaetano Negri era il nume tutelare... della *Perseveranza*, e ad esso i preti — nonchè opporre Tridui — davan incensi e voti.

Mutano i tempi... e in peggio!

gip.

Il sogno di pace del Kaiser.

Il Kaiser — lui stesso lo afferma —
Sognava la pace nel mondo
E — preso da un sonno profondo —
Sognava la pace fra sè:
— Pria faccio una immensa caserma
Di tutto il germanico impero;
E quindi da amico sincero
I popoli tratto ed i re:
La pace del Kaiser
Pensava così,

Poi, come l'amor li consiglia,
Robusti tentacoli e forti,
Diramo per tutte le corti
Di teutono sangue imperial.
E, fatta una immensa famiglia
In cui tutto un sangue fluisca,
Niun re sarà al mondo, che ardisca
Opporsi al mio corso fatal
La pace del Kaiser
Tramava così.

Lo scettro, che al vecchio buon Dio
Di darmi una volta concessi,
Gran largo fra i popoli fessi
E largo più ancor si farà.
Sott'esso sarà tutto mio
L'imperio diviso tra tanti;
L'imperio di tutti i regnanti
Mio solo col tempo sarà,
La pace del Kaiser
Tentava così.

E, sotto la stessa corona,
Il Belga, il Francese, il Britanno
Diletti miei figli saranno
Insiem col vivace Italian.
Il Russo, tagliato alla buona,
Che ai Tartaro molto somiglia,
Anch'egli sarà di famiglia
Di giuochi fornita e di pan.
La pace del Kaiser
Gridava così.

Eppoi, col versatile ingegno
Che nulla difficil mi rende,
Ajuto darò a chi pretende
Emergere in scienza e in kultur.
Dipinger saprò con impegno,
Scolpir come Fidia ed Apelle
E all'arte del suono ribelle
Non vo' dimostrarmi neppur.
La pace del Kaiser
Rideva così.

I popoli, tutti felici,
Nel culmine andran de la gloria;
E in feste, in conviti e in baldoria
Potranno la vita passar.
La man si daranno da amici,
Fuggendo di guerra lo spetro;
E tutti verrannomi dietro
In questo connubio esemplar.
La pace del Kaiser
Fremeva così.

Ma in sogno il divino Guglielmo,
Voltandosi inconscio allo scuro,
S'intese qualcosa di duro
A tergo venirlo a ferir.
Il chiodo imperiale dell'elmo,
A caso sul letto obliato,
Gli s'era nel dorso infilato
Facendogli il sangue fluir.
La pace del Kaiser
Finiva così,

G. VIENI.

Aspettando la redenzione

Trieste e Roma.

Trieste, che ha romano il sentimento e il volere; Trieste, attestazione splendida e solenne:

Che umano potere non cancella
XX secoli di vita latina (1);

Trieste, che:

Ora e sempre
nel pensiero e nel cuore latino
tenacemente
ricorda e vuole
la patria (2);

Trieste, che è:

Unita a Roma
nelle glorie avite
baluardo
della latina civiltà (3);

e che:

contro l'irrompere delle orde estránie
con piena anima italiana
diffonde sull'Alpi
l' idioma dei padri
simbolo di fede, di speranze (4);

Trieste che:

ricorda, resiste, spera (5);

è a Roma avvinta dai ricordi del passato e dalle speranze dell'avvenire, e da dolorose e gloriose memorie di sangue; chè alla difesa di Roma del 1849 morì eroicamente, a Porta S. Pancrazio, presso lo storico Vascello, un prode triestino: Giacomo Venezian, nome carissimo a quanti sentono alto dei diritti d'Italia.

(1) Dalla lapide che a ricordo del convegno dei Podestà e Delegati dell'Istria doveva venire murata, e l'Austria lo proibì, sulla facciata del Palazzo del Comune a Trieste.

(2) Da una pergamena consegnata dai Triestini al Sindaco di Roma nel XXV anniversario della caduta del potere temporale.

(3 e 4) Da un manifesto pubblicato in Milano dai Triestini nel 1895.

(5) Da una epigrafe del Comitato della Venezia Giulia.

Lo strazio dei prigionieri.

Lasciamo andar gli orribili
Strazi feroci e vili che con lesa
Umanità, subiscono
I prigionieri tutti dell'Intesa;
Ma ognun sa che gli Austriaci,
Immonda razza dei centrali imperi,
Mostrandosi cortesi e premurosi
Coi nostri prigionieri,
Loro il bacillo innestano
Della tubercolosi,
Senza alcuna pietà.
E noi, a tanta barbarie,
Che non ha un nome nel vocabolario
Dei popoli civili,
Rispondiam, da poeti incorreggibili,
Con il bacillo... della civiltà.
. . . .
Ma dir non sa il filosofo pietoso,
Qual sia il bacillo più pericoloso.

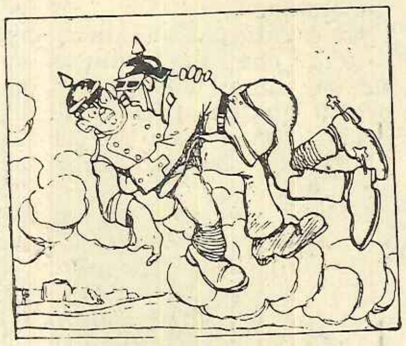
La terrena tragedia

Inferno. . europeo

II° CANTO DELL' ITALIA.

Parla il Popolo:

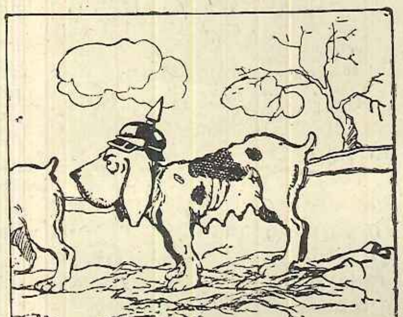
Io cominciai : Sonnino, volentieri
Parlerei a quei due che insieme vanno
E che paion del Kaiser cavalieri.



Ed egli a me. Vedrai quando saranno
Più presso a noi. E tu allor li prega
Per quell'affar che i' mena ed ei verranno.

* * *

Sì tosto come il vento a noi li piega
Muovo la voce : Oh ! anime insozzate,
Venite a noi parlar, s'altri nol niega.



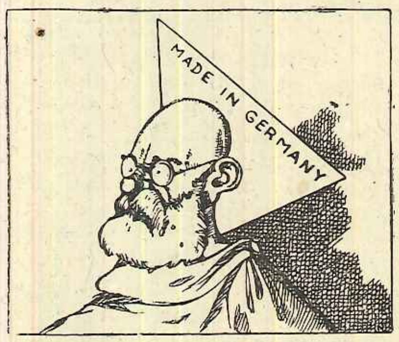
Siccome cagne dal desìo chiamate,
Con zampe aperte, in terra fanno nido,
E s'accuniano dove son portate.

* * *

Cotali uscir da l'aere malfido
Con brache bianche ed aspetto maligno
Sì forte fu l'imperioso grido.

* * *

O Popol Italian dolce e benigno,
Che visiti l'inferno a tempo perso,
E noi che il mondo fatto abbiam san–
[guigno,



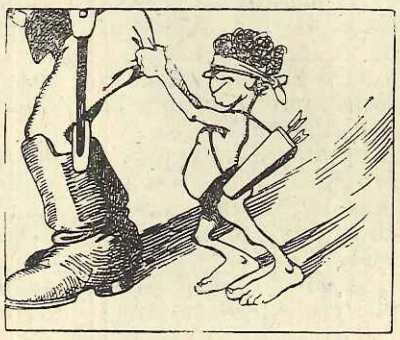
Se fosse amico il Gott dell'Universo
Lo pregheremmo di lasciarci in pace,
E non svelarti il nostro amor perverso.

* * *

Ma quel che udire e che parlar vi piace
Noi parlerem per forza e udremo a vui,
Insin che il vento come fa si tace.

* * *

Siede la terra dove nato fui
Presso Berlino ove la Sprea discende
Le immondezze a lavar dei luoghi sui.



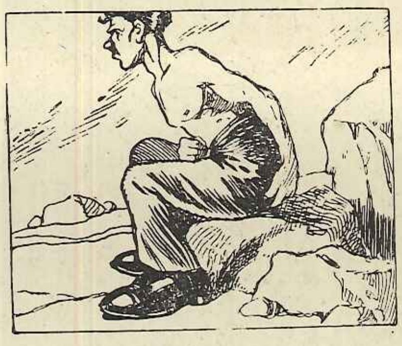
Amor che ai pantalon bianchi s'ap–
prende,
Çi portò al tribunal che non perdona,
E in modo ci dannò che ancor n'offende.

* * *

Amor unisessual, che s'incorona
A Berlino di lauri, fu sì forte
Che come vedi ancor non m'abbandona.

* * *

Harden condusse noi a civil morte,
Caina attende chi l'onor ci spense !
Queste parole da lor ci fur porte.



Da ch'io intesi quell'anime accense
Strinsi i calzoni e mi sedei più basso,
Onde Sonnino a me disse : Che pense ?

* * *

Quando risposi dissi : che fracasso
E quale a corte grande buggerío,
Allor che, in Tribunal, furo al mal passo.

* * *

Poi mi rivolsi a loro e parlai io :
Ëulemburgo i tuoi gravi martirî
Son meritati, ed oggi paghi il fio.

* * *

Ma dimmi, al tempo dei dolci sospiri
A che e come concedette amore
Che conosceste gli occulti desiri ?

Ed egli a me : nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria. E il sa l'Imperatore.

* * *

Ma se conoscer vuoi quale radice
Avesse il nostro amor e quale effetto
Dirti cosa dovrei che dir non lice.

* * *

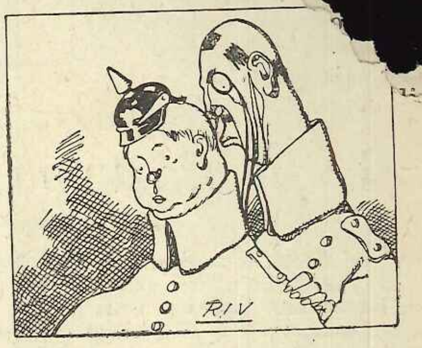
Noi stavam tutti e spesso, per diletto,
Di Stettino alla villa, a notte fonda,
Soli eravamo e senza alcun sospetto.

Leggevamo *La Tavola Rotonda*,
E la lettura scoloriaci il viso
Ma un punto sol ci trasse all'opra im–
[monda.

* * *

Quando leggemmo d'un

Dal superior che gli divenne
Questi che mai da me non f



La nuca mi baciò tutto tremante.
Harden, vigliacco, sul giornal lo disse ;
Quel giorno e più non ne leggemmo
[avante ;

* * *

E la Germania sua vergogna scrisse!

Comm. Prof. Dante Alighieri
cancelliere *Goliardo*.

Rimedio.

È la moglie religiosa
e alla messa vuol andar.
È testarda, e questa cosa
fa il marito disperar.

Finalmente un giorno ei cessa
dalla vana sua protesta,
e le dice : Vai a messa
però non vestita a festa,

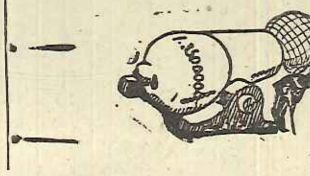
e alle cinque di mattina.
La consorte brontolò :
l'aria, allora, è troppo fina !
E alla messa rinunziò.

Selvaggio.

E Pirocorvo ?

Più non s'ode Pirocorvo.
Forse è morto ? Ma perchè ?
Era medico, ed è morto
Perchè si curò da sè ?

EGO



Ai nostri abbonati all' estero

Per il 1917 ai nostri abbonati che ci faranno tenere il prezzo dell'abbonamento entro il 31 Dicembre prossimo in L. 10 daremo il premio come alla

Combinazione A.

e cioè : una magnifica *Chatilain* con targhetta ricordo dell' *Asino* ed il suggestivo romanzo **La Spia** di *Massimo Gorki.*

Combinazione B.

Inviandoci **L. 13** si ha diritto ai premi della combinazione **A** ed in più la interessante **Storia dei Papi** (due volumi) di *Carlo Monticelli.*

Combinazione C.

Inviandoci **L. 14 si** ha diritto alla Associazione per un anno alla **Croce Rossa** e allo abbonamento annuo dell' **Asino** : Inviando L. 15, si ha diritto ai premî della combinazione **A**.

Combinazione D.

Per L. 16 si ricevono i premi della combinazione **A** ed i **4** volumi dei classici del libero pensiero e cioè :

Volume 1. **Strauss** — L' Antica e nuova Fede.
Volume 2. **Pomponazzi** — Trattato sull' immoralità dell' anima e il Libro degli Incantesimi.
Volume 3. e 4. **Dupuis** — L' Origine di tutti i Culti.

Combinazione E.

Per L. 20 si ha diritto ai 4 volumi dei classici del libero siero di cui alla combinazione **D**. e la *Storia Socialista* di **J.** di oltre 600 pagine riccamente illustrate.

Combinazione F.

Per L. 30 si ha diritto ad una magnifica *spilla d'oro* pensiero, all'**Asino** per un anno e al volume *Favole Un* **vanni de Nava.**

[illegible].º della dominazione tedesca — Berlin-Roma, Ottobre 1916 — Conto corr. con la Postdam

[illegible] l'abbonam. [illegible] (unica moneta [illegible] da tutto il [illegible] tedeschizzato e [illegible]evole in terra, in [illegible]ielo e alla Banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (pur prupakanda kulturamento)

Prezzi delle inserz.

IN TESTA alla pagina 10 marchi..... d'infamia. In altro posto gratis. Speciale Agenzia reclamistica: Kaiser Wilkelm & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

C'è ancora un po' di religione in Italia

La Germania luterana vuole la pace; il Vaticano cattolico vuole la pace; la Turchia mussulmana vuole la pace.

Dunque tutte le religioni più autorevoli vogliono la pace.

La quadruplice non vuole la pace; dunque nei paesi della quadruplice non c'è più religione!

Tuttavia non dobbiamo disperare, appunto perchè abbiamo fede nella potenza della religione, sia essa maomettana o luterana o qualsiasi altra.

Per fiaccare la quadruplice basterebbe staccarne l'Italia, costringere l'Italia alla pace separata.

Non è cosa facile; anzi riconosciamo che è difficilissima; però una speranza vogliamo nutrire — anche per gratitudine verso le speranze che ci nutriscono — sull'Italia.

E sapete perchè?

Perchè in Italia c'è ancora un po' di religione.

E sapete dove è andata a cacciarsi?

Dove meno si potrebbe sospettare.

Fra i grossisti di generi alimentari.

Questi, consapevolmente o no, sono i soli che operano da veri amici della pace immediata, che è quanto dire veri amici della Germania, dell'Austria e della Turchia.

Perchè essi non vogliono rinunziare ad una percentuale dei loro guadagni, e pretendono che tutto il peso della guerra si scarichi sui consumatori; anzi vogliono approfittare dell'occasione eccezionale (perchè una guerra come questa non capita mica due volte nella vita d'uno speculatore!) per effettuare guadagni straordinari, da riversare naturalmente sui consumatori.

E tra i consumatori ci sono le famiglie di quelli che si battono, e ci sono anche tutti quelli ai quali lo stato di guerra ha diminuito sensibilissimamente i proventi ed aumentato i disagi.

Certa gente pretende di farci credere che nemmeno quest'opera degli speculatori, per quanto condotta in modo che non potrebbe essere migliore se fosse pagata dagli austriaci, varrà a scuotere la fiducia degli italiani nella vittoria e lo spirito di sacrificio dal quale sono animati per conseguirla.

Ma vogliamo sperare che questa gente si inganni, e che l'opera degli speculatori sui generi alimentari, se non sarà ostacolata dal governo liberticida — vogliamo sperare che quel governo, come del resto tutti i governi, si arresterà titubante davanti ai pezzi grossi dell'alta speculazione — produrrà il suo effetto: il malcontento delle masse popolari che indebolisce il Paese.

Del resto per ottenere questo effetto Austria e Germania son disposte a pagare agli speculatori qualunque somma; senza economia.

Il governo Italiano ha già fatto qualche tentativo reazionario contro codesti benemeriti della patria Austriaca-Germanica.

Con dispregio d'ogni libertà impone prezzi di vendita — peraltro non troppo [illegible]li — e, ciò ch'è peggio, pretende che [illegible]si rubi sul peso e non si frodi sulla [illegible]: per esempio che il chilo sia di [illegible]mmi (compresa la carta per 2 [illegible]) e che il vino e il latte non [illegible] soltanto dell'acqua, e le fa[illegible]commestibili, ed altre infamie [illegible]

[illegible]umerosi speculatori si ribel[illegible]mente a codesti atti di ti[illegible]ndosi di mettere in vendita a merce immagazzinata, votando ordini del giorno di protesta e di minaccia, eccetera.

Noi siamo certi che il governo Austriaco terrà conto di questi servigi che gli vengono resi da amici italiani, e vorrà onorarli con una decorazione speciale: potrebbe essere istituito a tale scopo l'ordine maialesco della forca d'oro, di cui, dopo la pace, i decorati potranno fregiarsi a riguardo di questa guerra e in onore di Cecco-Beppe.

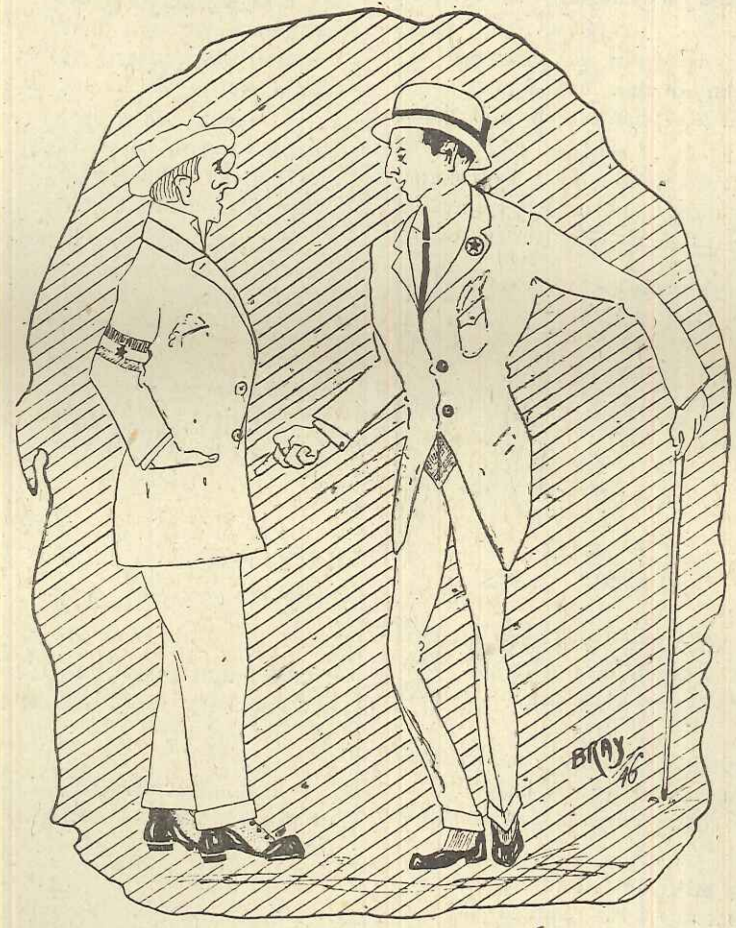
Sappiamo anzi che una decisione simile, è stata presa prontamente dal governo di Vienna; ma in Italia non è stata ancora annunziata; è forse la censura italiana che lo vieta? E' possibile.

Ebbene, si provveda ad annunziarla a mezzo degli agenti che l'Austria e la Germania hanno ancora in Italia.

Ciò è necessario, non solo per dimotrare che l'Austria conosce la gratitudine per chi sa servirla devotamente anche contro il proprio sangue, ma altresì per incoraggiare gli speculatori italiani e perseverare nella eroica lotta, la quale, a conforto di quanti non disperano dell'avvenire della specie umana, dimostra che anche in Italia c'è ancora un po' di religione.

Kasparrën.

Vittima del dovere



— Ed io che ti credevo alla fronte!
— No; sono esonerato come avventizio indispensabile alle ferrovie.
— Allora avrai molto da fare.
— No, perchè non so fare niente; e tu?
— Non me ne parlare! Sono nella officina di mio suocero, addetto alla verifica mensile degli infissi.
— Mah! bisogna aver pazienza! Per la guerra ci vuole sacrificio.

Il giubilo a Berlino

La stampa ha propalato la notizia di una *Kolossal* vittoria degli imperi centrali.

Si è improvvisata una manifestazione di giubilo nell'*Unter der Linden*.

I dimostranti, che emettevano le più alte entusiastiche acclamazioni, erano preceduti, fiancheggiati e seguiti dalla gendarmeria.

Davanti alle birrerie sostarono più volte fracassando i vetri e i fanali.

Presso le abitazioni dei ministri si improvvisò una vivace sessaiola.

Il colmo dell'entusiasmo si ebbe quando la folla si incontrò in alcuni ufficiali dello stato maggiore che vennero presi a pugni ed a calci sicchè furono sottratti a stento alla letizia popolare.

Una viva esplosione di gioia si produsse all'apparizione di Bethmann Holweg la cui carrozza fu rovesciata contro il marciapiedi. Ad onta del vivo sentimento di omaggio dei berlinesi, il cancelliere se la cavò con poche confutazioni e la perdita di un occhio.

La manifestazione durò tanto a lungo che la folla finì col sentire gli stimoli dell'appetito, onde presso qualche forno si diede a gridare: pane! pane! — saccheggiando le poche derrate reperibili.

Soltanto verso la mezzanotte il pubblico entusiasmo per le vittorie dell'Impero incominciò ad affievolirsi con l'arresto e la fucilazione di alcune centinaia di manifestanti.

La stampa unanime consiglia il popolo a non abbandonarsi, nelle fauste ricorrenze, ad un giubilo troppo smodato che potrebbe compromettere la serietà tedesca.

Lettere da Berlino

BERLINO, 23 Ottopiro 1916.

Carizzimo,

Ancora una folta dofere pirotestare contro il conducimento slealo di uno di tanti nostri nimicchi.

Pirichè la Rumania afete prima afanzato, poi intietrecciato. In Cermagna afere creduto che questo essere cranto fittoria. Invecio Romania contrattaccare perfidamente per smentire nostre notizie. Fercogne! Porcarie!

Il Todeusch di Capri.

Telegrammi

BERLINO, 28.

Il governo Imperiale Germanico protesta contro il ripetersi in Francia delle fucilazioni di sudditi tedeschi incensurati cui non si può fare altra accusa che quella di spionaggio.

Questi ripetuti esempi di ferocia meritano di essere deplorati da tutti i Governi che in fatto di civiltà si trovano al livello della Germania.

VIENNA, 27.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha dato un solenne ricevimento in onore del nuovo Nunzio apostolico Mons. Valfrè di Bonzo, cittadino italiano.

In tal modo l'Imperatore ha voluto dimostrare che sa trattare bene anche gli italiani, quando sanno meritarselo.

SOFIA, 27.

L'alto comando comunica che la Romania è scomparsa sotto il primo colpo di cannone Bulgaro, e così ha subito la sorte della Serbia.

Adesso l'esercito Bulgaro sta provvedendo a fare scomparire dall'Europa la Russia, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia; in tal modo Austria, Germania e Turchia sono salvate dalla Bulgaria.

ATENE, 26.

S. M. il Re Costantino per dimostrare la lealtà del suo atteggiamento neutrale, ha protestato contro lo sbarco del marinai greci comandato dall'Intesa, ed ha decorato le truppe di Cavala e di Florina che si arresero senza combattere agli Imperi Centrali.

Le Potenze dell'Intesa aspettano che dopo tali manifestazioni il Re ed il governo rivoluzionari venizelisti si mettano d'accordo per chiarire la situazione.

Si prevede che bisognerà aspettaro fino all'anno 2778.

ATENE, 15.

Re Costantino ha decretato la medaglia al valore militare alle truppe che in difesa della neutralità gravemente minacciata, eroicamente si arresero all'Esercito Bulgaro-Tedesco.

*

Ultim'ora.

VIENNA.

L'Imperatore ha potuto assodare che l'uccisore del conte Stürgkh, Federico Adler, è un pazzo. Cadono così tutte le ipotesi di un cosciente delitto politico esaltato dai nemici dell'Imperatore.

Sottoscrizione Battisti.

Somma precedente	L.	75 —
B. C. - Bettola (Piacenza)	»	2.50
Pietro Dottor De Cesaris Massenzatica (Ferrara)	»	5 —
Da Gibellina (Trapani) a mezzo Titoni Antonino:		
Titone Antonino	L.	1 —
Trabbiano Giovanni	»	1 —
Cangelosi Carmelo	»	0.50
Calogero Avv. Rotolo	»	1 —
Cremona Avv. Giuseppe	»	1 —
Iovino Giuseppe	»	0.50
Di Girolamo Giuseppe	»	1 —
Cinumano Rocco	»	0.50
Navarra Pietro	»	0.30
Caruso Antonino	»	.500
Ippolito Antonino	»	0.50
Mangogna Bartolomeo	»	0.50
Glorioso Simone	»	0.50
Fantini Rodolfo	»	0.50
Forlume Corrado	»	0.50
Marsala Francesco	»	1 —
Recchioni Giosuè	»	1 —
Russo Nicolò	»	1 —
Mendolia Giuseppe	»	1 —
Roppolo Pietro	»	1 —
Fantini Andrea	»	0.50
Romagnoli Vincenzo	»	0.50
Ciapeloni Luigi	»	0.25
Romagnoli Silvestro	»	0.20
Procaccini Nazzareno	»	0.10
Cansteb Carmelo	»	0.30
Balsamo Marlo	»	0.50
Clemente Barlolomeo	»	0.30
Serbi G. Battista	»	0.50
Giovani Negro	»	1 —
Di Gregorio Giuseppe	»	2 —
Di Gregorio Pietro	»	1 —
Panetta Domenico	»	0.60
Alessandro Rocco	»	0.40
Pandolfo Antonio	»	0.50
Saffo Salvatore	»	0.20
Pulizzano Giuseppe	»	0.20
Fontana Tommaso	»	0.40
Navarra Girolamo	»	0.40
Ferrara Andrea	»	0.40
Lombardo Antonio	»	0.30
Lomonaco Biagio	»	0.50
Nobile Pietro	»	0.35
Costa Andrea	»	0.40
Fiorenza Andrea	»	0.20
Nobile Giuseppe	»	0.40
Corradi Lanfranco	»	0.20
Antinoro Ferdinando	»	0.50
Cassara Stefano	»	0.20
Parisi Giuseppe	»	0.50
Calasina Giacomo	»	0.50
Società Operaia M. S.	»	5 —
Viviani Calogero	»	1 —
Balsamo Gius. Girol.	»	1 —
Di Giovanni Antonino	»	1 —
Cuscino Carm0lo	»	0.50
Tramonte Luigi	»	0.50
Laufranca Antonino	»	0.25
Tusa Antonino	»	0.50
Pisello Giuseppe	»	1 —
Totale	L.	39.85
Meno spese Postali	»	0.95
	L.	38.90
Totale	L.	121.40

Contrabbando P

G. P. — *Zona di Guerra.* — ma i versi non vanno per l Diffondete il giornale.

N. S. — *Lecce.* — Abbiamo bito corso ai 5 abbonati ai qua late il nostro giornale col relativo pr di cartoline: « Gli animali della guerra

R. T. — *Perugia.* — Il romanzo di Giov. de Nava: « Quando noi barbari ci destiamo » sarà presto pubblicato in volume.

C. V. — *Milano.* — Abbiamo ricevuto L. 1.50 per l'abbonamento di Guerra.

S. T. - *Novara.* — Grazie degli indirizzi, ma se potete fate direttamente degli abbonati. La crisl attuale che colpisce tutti i giornali va vinta a mezzo degli abbonamenti più che con la rivendita.

HERR FLUCH
PITTORE RITRATTISTA
Specialità in animali
FORNITORE di S. M. IL KAISER

Società Periodici Roma, propr.
BORANI PIO, *ger. resp.*
Roma — Tipografia dell'*Asino*.

« *AEGRI SURGUNT SANI* »

Tisi - Tubercolosi

pulmonare, bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno guariscono solo con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA DI MENTA. Finisce la tosse, l'espettorato e la febbre; si riprende la nutrizione. Molte migliaia di medici e di ammalati guariti, la dichiarano MIRACOLOSA.

Roma, Palazzo Vaticano, 31 Marzo 1914. — In alcuni casi in cui il male era molto avanzato, e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere delle guarigioni, lasciando qualsiasi altro prodotto, e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta, che riuscì meravigliosa del tutto, quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile. Dott. MAY AUGUSTO.

Napoli, Giugno 1916. — Il Chim. N. Contardi si recò dall'illustre prof. Cardarelli per ringraziarlo del continuato e disinteressato appoggio che accorda da circa cinquant'anni alla Lichenina, e gli chiese un attestato recente. Il sommo Clinico disse così: Prescrivo con piacere la Lichenina, sempre che se ne presenta l'opportunità. E' efficacissima e non ha bisogno di attestato.

Non facciamo commenti; i fatti sono la prova del vero, quindi la tisi, la tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, guariscono solo con la Lichenina al creosoto e menta, E' un vero trionfo della terapia italiana nella lotta contro la tubercolosi.

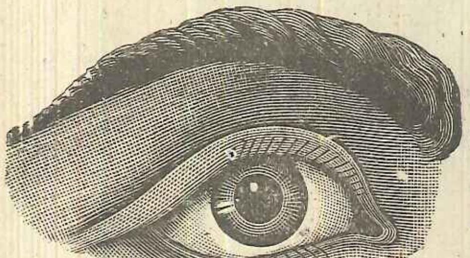
Costa L. 5,00 - per posta L. 4,00 - sei flaconi in Italia L. 21,00, estero L. 20,00 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI, Via Roma 345, NAPOLI.

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. L'ELISIR ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa 2,60 il flacone medio e L. 4 il flacone grande. LA CREMA ODONT-MIGONE è una modificazione semi solida inalterabile, coll'aggiunta di sapone finissimo di olio di oliva, perfettamente neutro e privo di sapore — Costa L. 1 il tubetto. LA POLVERE ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate aventile stesse proprietà dei componenti l'Elisir — Costa L. 1,20 la scatola. Per le spedizioni del flacone da L. 4 aggiungere L. 0.80 per gli altriarticoli L. 0,25 ciascuno. Trovasi in tutti i Droghieri, Profumieri Farmacisti. — Deposito generale da MIGONE e C. Via Orefici (passaggio centrale 2) MILANO.

IMPOTENZA NEVRASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 21, estero L. 25, anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea virilis innocua Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi!



NON PIU

Miopi-presbiti
e viste deboli

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà un invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI
Scrivere Ditta V. LAGALA - Via Nuova Monteoliveto, 29 - NAPOLI

LA CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide ecc., riesce efficace e radicale solo con la SMILACINA (a base di salsapariglia 20 per cento) unita al Ioduro di potassio purissimo essendosi constatata la migliore di tutte le altre cure. Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate, guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 flac.) costa L. 25 in Italia, estero L. 3 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI — VIA ROMA, 345 — NAPOLI. Prima di ammogliarvi, fate vi cura depurativa.

Acquistate le cartoline dell'Asino

La 2. edizione delle cartoline dell' « Asino » GLI ANIMALI IN GUERRA di Ratalanga e Marchetti. Richiederle alla Amministrazione in via Bocca di Leone, 88, — L. 7 il cento — ogni cartolina cm. 10.

IL DIABETE

guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier) Scompariscc lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria GRATIS, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. Costa L. 14 in Italia, estero L. 15 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI, via Roma, 345 - Napoli.

Chi invia L. 5 alla Amministrazione dell'Asino: via BOCCA DI LEONE, 88, riceverà La Storia dei pa (due volumi di *C. Montice* la Guerra dell'Asin il giornale sino a t il 31 Dicembre.

situazione greca

La situation grecque

The greek situation